



COMUNE DI ROVATO

STEFANO BELOTTI

SALUTI DA ROVATO

Il volto storico della città raccontato dalle cartoline postali



LA COMPAGNIA *della* STAMPA
MASSETTI RODELLA EDITORI



COMUNE DI ROVATO

La presente pubblicazione rappresenta un'altra tappa del percorso di valorizzazione della storia, e del patrimonio culturale locale che l'Amministrazione Comunale ha intrapreso da alcuni anni.

Essa raccoglie un rilevante patrimonio iconografico: nella prima parte si documenta sinteticamente la storia architettonica e urbana della città dalle origini alla metà del Novecento, mentre nella seconda parte del testo viene illustrato il volto storico di Rovato grazie ad una selezione di antiche cartoline postali.

Spesso le cose che crediamo di conoscere meglio, rivelano lati nascosti o inediti che trapelano solo da un esame più approfondito; questa è la prima sensazione che si ha sfogliando il libro, il quale ripropone i luoghi più noti e significativi di Rovato, con immagini quasi sempre inedite e che tratteggiano le complesse vicende storiche della nostra città.

E' facile prevedere che questo volume diventerà un testo di riferimento, un'opera che mancava e della quale si sentiva la mancanza: in estrema sintesi credo possa così essere descritta questa pubblicazione, che compendia, in modo agile ed esaustivo al tempo stesso, un racconto che riassume in sé gli elementi di una storia che si intreccia indissolubilmente con gli antichi edifici, i monumenti ed il paesaggio.

Per ritrovare allora noi stessi, sarà proficuo specchiarsi in queste immagini splendide, in questa galleria di cartoline, che illustrano una civiltà costruita ad esclusiva misura d'uomo, lungo un itinerario di progresso, nella terra esemplare di Franciacorta.

Andrea Cottinelli
Sindaco di Rovato

INTRODUZIONE DELL'AUTORE

“Le cose più semplici sono
le più straordinarie e soltanto
un saggio riesce a vederle”

Paulo Coelho

Questa opera, riteniamo, possa colmare una piccola lacuna che da molto tempo durava: la pubblicazione di una raccolta con le migliori cartoline di Rovato. Con queste cartoline, abbiamo cercato di ritrovare, e far conoscere, frammenti di ricordi nascosti, immergendo il lettore in un'atmosfera unica e suggestiva che gli farà piacevolmente recuperare panorami dimenticati. Crediamo che la nostra fatica sarà ricompensata se questo libro riuscirà a suscitare nelle nuove generazioni, oltre alla immediata curiosità, l'orgoglio di appartenere alla Comunità e l'amore per la nostra terra.

La scelta delle cartoline è stata molto impegnativa ma la rosa selezionata ci ha permesso di mostrare il volto storico di Rovato, durante tutta la prima metà del Novecento. Per questo desidero ringraziare l'Amico Enzo Facchetti che con infinita pazienza mi ha sollecitato ad intraprendere questo lavoro, regalandomi un'esperienza bellissima e mettendo a mia completa disposizione la sua preziosa collezione di cartoline, rintracciate nelle occasioni più curiose e diverse, come lui stesso mi ha confidato.

Le cartoline nacquero alla fine dell'Ottocento. Venivano prevalentemente commissionate dalle cartolerie e dalle private di sali e tabacchi dell'epoca, chiamando fotografi specializzati di Rovato, Milano, Brescia e Bergamo. Le cartoline sono il prodotto caratteristico di un'epoca ormai passata ed hanno saputo mantenere un calore ed un sapore, caratteristici, fino alla metà del Novecento. Mi permetto di segnalare a tal riguardo i lavori del rovatense Luca Lamberti, che apparsi in questi ultimi anni, evidenziano un'interessante elaborazione e riproposizione delle atmosfere di un tempo.

L'idea iniziale era di comporre un semplice album nel quale disporre le cartoline suddivise secondo il soggetto riprodotto. Nel corso della preparazione maturò l'idea di completare il lavoro accompagnando ognuna delle duecento cartoline qui riprodotte con un commento didascalico. Il tutto doveva inoltre essere preceduto da un breve saggio con i lineamenti della storia architettonica ed urbana di Rovato dalle origini alla metà del Novecento. Idea ambiziosa e laboriosa ma che permette di collocare ciò che è raffigurato nelle cartoline, all'interno di un adeguato contesto storico. Essendo per formazione un architetto, e non uno storico, ho voluto privilegiare fin da subito la raccolta presso gli archivi di informazioni affini all'ambito delle mie ricerche, integrate con le più solide e documentate pubblicazioni esistenti. Credo che nonostante gli sforzi saranno comunque presenti inevitabili omissioni, per le quali mi affido alla benevolenza del lettore, nella speranza forse di avere contribuito all'apertura di un nuovo ambito di ricerca.

Rovato, dal punto di vista architettonico e urbano è una città. Ciò lo si deve al fatto che nei secoli, si è stratificata una serie rilevante di episodi architettonici, componendo un ricco ventaglio di paesaggi urbani legati cronologicamente fra loro lungo un arco cronologico di molti secoli. Il libro è organizzato tenendo conto proprio di questo.

Nella prima parte troviamo dei lineamenti di storia architettonica e urbana, ripartiti in cinque capitoli. Nei primi tre si analizza la geografia dei luoghi che compongono il centro storico di Rovato: il monte Orfano, che segna le origini della storia della città; il castello, centro di permanenze monumentali; ed il borgo extra-moenia (fuori dalle mura), nelle sue tre fasi di espansione. Il quarto capitolo analizza la storia del mercato di Rovato: fenomeno economico e sociale generatore di spazi pubblici come la via Larga, la vantiniana piazza Cavour e la sistemazione del terraglio attorno alle mura con il nuovo foro

boario. Il quinto ed ultimo capitolo affronta gli interventi di ammodernamento della città evidenziando quel periodo *aureo* che va dal 1839 al 1913. Una fase che inizia nel 1839 con la nomina di Carlo Angelini a prevosto di Rovato (avviando una fitta presenza di menti illuminate come: Rodolfo Vantini, Cesare Cantù, Carlo Cocchetti, Ettore Spalenza e Clemente Rivetti), e che termina nel 1913 con la grande esposizione agricola e industriale. Un'età talmente interessante e feconda per Rovato, che ne beneficerà in seguito per molti altri anni.

Nella seconda parte del libro sono raccolte duecento cartoline, suddivise in ventuno soggetti che ricalcano i temi già evidenziati nella prima parte, ed accompagnate da un sintetico commento didascalico.

Mi è doveroso ringraziare infine il Sindaco di Rovato dott. Andrea Cottinelli, l'Assessore alla Cultura signora Milena Musatti e l'Amministrazione Comunale che, intuite le potenzialità del nostro progetto, hanno deciso di sostenere il nostro lavoro, e consegnare ai cittadini rovatensi questo piccolo tesoro di immagini storiche che altrimenti sarebbe stato appannaggio solo di poche persone.

arch. Stefano Belotti



Mappa del comune censuario di Rovato, 1846. La cartografia è derivata dall'unione di cinque fogli.

LE CARTOLINE: IL PUNTO DI VISTA DEL COLLEZIONISTA

“Perché ti sei messo a raccogliere cartoline?” mi ha chiesto tempo fa un amico. Non sono stato in grado di trovare una risposta immediata a una domanda apparentemente così semplice. Non ho trovato una spiegazione alla nascita della mia passione per le cartoline. Poi, rimirando le mie cartoline, mi sono ricordato l’inizio della collezione...

Qualche anno fa ho cominciato a frequentare i primi mercatini dell’antiquariato, con la speranza di trovare lì del materiale filatelico per riuscire finalmente a terminare la mia raccolta dei francobolli italiani. Il risultato era però piuttosto deludente, e soprattutto la ricerca era tutto sommato poco appagante. Poi una domenica, mentre girovagavo curiosamente tra le bancarelle, mi sono imbattuto proprio in un banchetto sul quale faceva bella mostra di sé una cartolina raffigurante il bel convento dell’Annunziata sul Monte Orfano. In un attimo mi sono visto davanti agli occhi tutta Rovato in cartolina, e in quel momento ho deciso, quasi dimessamente, di tentarne una raccolta.

Il percorso è stato lungo e difficile, ma la meta che mi ero prefissato era certa: trovare tutte le cartoline edite su Rovato. Parecchie sono già una rarità e per scovarle ho cercato in diversi ambienti, ho conosciuto le persone più disparate e, non per ultimo, ho messo a disposizione del mio nuovo entusiasmante hobby, un bel gruzzolo di lire prima e di euro adesso.

Lo scorso anno ho toccato il mio traguardo: ho chiuso con buona parte delle cartoline illustrate in questo volume la mia collezione. Ma a questo punto, non pago, mi sono messo in testa di trovare tutte le cartoline riguardanti i paesi della Franciacorta. Raccolta questa molto più impegnativa della prima, più lenta e più laboriosa, ma confido di riuscire a portarla a termine.

Raccontata l’origine della mia passione per le cartoline, ritorna l’interrogativo: perché dunque raccolgo cartoline? Perché per me ognuna di esse è proprio come un piccolo capolavoro, un quadro che illustra un paesaggio tranquillo, che ricorda delle belle ville ormai demolite, che ci racconta dei primi negozietti con le insegne sui muri, di mezzi di trasporto ormai vetusti. Una cartolina fissa per sempre su cartoncino, a volte anche casualmente, spezzoni di vita passata. E il collezionista che la maneggia con delicatezza sa leggere nella sua immagine e tra le sue righe ben più di quanto c’è effettivamente scritto, trovando nel passato prossimo o remoto uno spunto per capire il presente.

Ciò che davvero mi auguro è che anche i ragazzi, che saranno il futuro di tutti noi, abbiano modo di conoscere le cartoline, se ne possano appassionare ed incomincino ad amarle. Perché, pur senza rinnegare il benefico progresso, sappiamo anche lasciare un po’ in disparte la tecnologia ed imparino ad emozionarsi e a trarre soddisfazioni proprio dalle cose semplici.

Enzo Facchetti

INDICE

PARTE PRIMA: LINEAMENTI DI STORIA ARCHITETTONICA E URBANA DELLA CITTÀ

1. La geografia dei luoghi: il monte Orfano pag. 10
 - 1.1 La chiesa di S. Stefano
 - 1.2 La villa Cantù
 - 1.3 Il convento dell'Annunciata
 - 1.4 La chiesa di S. Michele
2. La geografia dei luoghi: il castello medioevale pag. 16
 - 2.1 Le origini
 - 2.2 Il "castrum vetus"
 - 2.3 La "fortalicia" viscontea
 - 2.4 La fortezza veneziana
 - 2.5 Architettura ed iconografia del castello di Rovato
 - 2.6 Il palazzo Comunale
 - 2.7 Il complesso monumentale di S. Maria Assunta
3. La geografia dei luoghi: il borgo extra-moenia e le sue espansioni pag. 30
 - 3.1 La coagulazione dei più antichi insediamenti fuori porta lungo le vie di comunicazione
 - 3.2 Il tracciamento della roggia Fusia, e dei canali da essa derivati, rappresenta un segno forte, apportatore di un nuovo ordine territoriale e urbano
 - 3.3 Le espansioni del borgo colmano lo spazio fra i primi insediamenti e la roggia Fusia
4. Il mercato di Rovato: un fenomeno economico e sociale generatore di nuovi spazi pubblici pag. 42
 - 4.1 La piazza neoclassica del mercato ed il viale per il pubblico passeggio
5. Gli interventi di ammodernamento della città pag. 48
 - 5.1 Commissione municipale strade
 - 5.2 Ferrovie, tramvie e viale della Stazione
 - 5.3 L'ospedale civile degli infermi
 - 5.4 Il cimitero
 - 5.5 Il foro boario e il macello comunale
 - 5.6 Il serbatoio dell'acquedotto
 - 5.7 L'ex chiesa di S. Nicola e le scuole nuove

PARTE SECONDA: IL VOLTO STORICO DELLA CITTÀ RACCONTATO DALLE CARTOLINE POSTALI

1. PANORAMI: la città ed il dolce paesaggio agrario circostante pag. 56
2. IL MONTE ORFANO: alle origini della storia della nostra città pag. 66
3. SANTO STEFANO: cuore del sistema chiesastico rovatense pag. 72
4. IL CONVENTO DELL'ANNUNCIATA: una possente architettura protesa sulla grande pianura pag. 78
5. La TORRE CIVICA: emblema dell'autonomia della città pag. 88
6. La PREPOSITURALE COLLEGIATA INSIGNE S. MARIA ASSUNTA: uno scrigno colmo di arte e storia pag. 92
7. IL PALAZZO COMUNALE: sede del Governo della Città pag. 101
8. SAN ROCCO: Il borgo extra-moenia, posto lungo le antiche vie di comunicazione pag. 104
9. La ROGGIA FUSIA: un segno forte, apportatore di un nuovo assetto territoriale pag. 106
10. Le grandi espansioni residenziali fra Rinascimento e Neoclassicismo: il PALAZZO PORCELLAGA pag. 108
11. Le grandi espansioni residenziali fra Rinascimento e Neoclassicismo: la VILLA CAVALLERI pag. 114
12. Le grandi espansioni residenziali fra Rinascimento e Neoclassicismo: VILLE E VILLINI pag. 118
13. Il mercato di Rovato: fenomeno economico e sociale generatore di nuovi spazi pubblici. La VIA LARGA pag. 121
14. Il mercato di Rovato: fenomeno economico e sociale generatore di nuovi spazi pubblici. La PIAZZA VANTINIANA pag. 134
15. Il mercato di Rovato: fenomeno economico e sociale generatore di nuovi spazi pubblici. L'ANTICO TERRAGLIO pag. 144
16. Gli interventi di ammodernamento della città: il SERBATOIO DELL'ACQUEDOTTO pag. 152
17. Gli interventi di ammodernamento della città: le SCUOLE NUOVE pag. 154
18. Gli interventi di ammodernamento della città: una NUOVA CITTÀ GIARDINO pag. 157
19. Gli interventi di ammodernamento della città: FERROVIE E STAZIONI pag. 160
20. Gli interventi di ammodernamento della città: le VIE DI GRANDE COMUNICAZIONE pag. 162
21. DUOMO e LODETTO: le chiese pag. 164